

TEORIE DELL'URBANISTICA

LEZIONE 13:

Alla fine del 1700 e inizio del 1800 succedono cose che cambieranno il corso della storia. Processo di riorganizzazione economico-sociale nella struttura capitalistica.

La figura dello studioso è David Landes. Ha insegnato ad Harvard e ha scritto "prometeo Liberato" ed è uno storico economico che ha dato contro alla rivoluzione industriale. Ha scritto un altro libro pubblicato nel '93 che "la favola del cavallo morto": qui si confronta con altri studiosi per discutere della rivoluzione industriale.

Il reddito generale aumenta in modo deciso ma il pro capite ha una crescita minore. Questo consente una crescita della popolazione.

Il prodotto di questa rivoluzione è un aumento delle tecnologie con l'avvento delle macchine e con l'uso di nuovi materiali (componente tecnologica).

RIVOLUZIONE DEL POPOLAMENTO= impennata crescita della popolazione dovuto ad un processo di transizione, si passa da un processo demografico di alta natalità e alta mortalità a un processo di alta natalità e bassa mortalità. In Europa si passa da 130 milioni a più di 300 milioni di persone.

INDUSTRIALIZZAZIONE= grande sviluppo che si localizza inizialmente lontano dalle città perché la fabbrica moderna, bisognosa di energia stava in campagna. Prima della macchina a vapore c'erano donne e bambini a basso costo, non c'erano corporazioni di artigiani che si oppongono agli sfruttamenti delle aziende e si è vicini alle fonti di energia (Acque, poi foreste e infine miniere di carbone).

Un primo legame tra industria e urbanizzazione è dovuto al fatto che un'intensa industrializzazione trasforma piccoli borghi in territorio urbanizzato. C'è quindi un'urbanizzazione della campagna.

La città di Nuovo Porto viene costruita proprio perché ci sono le industrie.

L'industria però inizia a migrare verso medie e grandi città perché ha bisogno di manodopera e non serve più sfruttare donne e bambini. Inoltre si inizia a sviluppare la rete elettrica e ferroviaria. In Italia abbiamo come esempio Biella e Monza. Ma non solo piccoli e medi centri ma anche Milano, Torino ecc.

Economia di scala= concentrazione produzione in un'unica fabbrica è più efficiente.

Economia di agglomerazione= realizzazione di distretti dentro cui si concentrano le fabbriche per limitare gli spostamenti delle merci. E per formare meglio il personale.

Economie di urbanizzazione= nella seconda metà dell'ottocento, concetto che la città stessa diventa un ambiente innovativo dove più facilmente si costruiscono condizioni favorevoli allo sviluppo delle industrie.

URBANIZZAZIONE= Avvio grande processo di urbanizzazione con crescita esponenziale. 3 motori, non solo l'industrializzazione. Sviluppo di attività commerciali, legate alle reti di comunicazione e lo sviluppo delle attività amministrative dei nuovi stati.

Due forme di crescita urbana: densificazione delle città con saturazione degli spazi aperti dentro la vecchia città con demolizione e ricostruzione di nuovi edifici. Crescita per densificazione e crescita suolo urbanizzato.

Inizia a cambiare lo spazio aperto all'interno della città perché le strade diventano sempre più potenziate per svolgere il ruolo di circolazione. C'è sempre meno spazio pubblico e più spazio privato e tra loro fanno a cazzotti. Alcuni elementi diventano di stabilità come ospedali, scuole ecc. Si introducono luoghi specializzati come la fabbrica ma anche gli spazi del commercio che prima erano luoghi un po' ibridi e che ora vanno a specializzarsi grazie anche al rifacimento della rete cittadina.

Nella dinamica della crescita urbana ciò che è difficile da governare è la crescita dell'urbano che diventa sempre più casuale e senza controllo.

Saltano le vecchie consuetudini del costruire e la città di antico regime si dimostra inadeguata.

grazie ai processi già elencati c'è una nuova era dell'urbanistica che viene rimescolata perché è da coinvolgere nuovi saperi e dinamiche sociali. Fallimento delle pratiche laissez-faire che non riescono più ad essere controllati.

Organizzano solo l'espansione del ceto medio-alto, non degli slam.

In questa stagione vediamo un'attenzione verso differenti problemi. La città ambiente che appare insalubre ed esposto alle epidemie. C'è un fenomeno di congestione e affollamento e nasce un nuovo tipi di povertà, quella urbana dalla quale scaturiscono problemi di conflitto e di insicurezza.

Nascono nuovi strumenti per la progettazione urbanistica che si basano su un miglioramento della cartografia ma anche una conoscenza non solo topografica ma anche i dati epidemiologici (nebbie da smog, ecc).

Questi nuovi saperi coinvolgono tutte le figure tecniche. L'urbanistica si fa attraverso il contributo di nuovi saperi.

Nuovi aspetti dell'urbanistica: sarà chiesto di far accadere la situazione in cui si sviluppa un mercato interno più stabile. Inoltre si cercherà una riforma urbana che dovrà portare ad un miglioramento delle condizioni di vita. Miglioramento diffuso delle condizioni di vita.

ALCUNE ESPERIENZE FONDATIVE

LONDRA= sforzo di reiterare il modello di crescita per progetti unitari che hanno già caratterizzato la città, aiuta solo i ceti medio-alti, non i ceti minori. In quell'altra città si interviene con due provvedimenti: da un lato stagione di moltiplicazione di reti fognarie per rendere più abitabile il tessuto urbano di Londra e creazione di un non-urbanizzato molto verde (strade, fogne e parchi). Costruzione di case con almeno un cortile interno. Mantiene la disposizione a schiera ma con spazi aperti.

PARIGI= esperienza di Haussman, funzionario pubblico che promuove un'azione di trasformazione profonda di Parigi. È fondamentale perché:

- 1) Propone un intervento della rete stradale per rendere unitario lo spazio urbano del centro città. Presenta alcune continuità con la città Barocca, segue Sisto V. costruisce una vera e propria nuova rete urbana che si sovrappone al tessuto preesistente. Non totale ma in parte. Mette in relazione tutti i nuovi spazi della città moderna. Maglia di circolazione di merci e persone.
- 2) Progetto complesso perché riprende dagli inglesi un moderno sistema di fognature ma organizza le reti portanti con la ricostruzione delle nuove strade. Nel sottosuolo ci sono fognatura e acquedotto. Progetto complesso e completo, sia verticale che orizzontale. Nel sopra suolo ritorna il viale alberato ma molto più organizzato e rivisitato.
- 3) Organizza la costruzione edilizia che mantiene una cortina edilizia continua. Si riferisce ancora ai ceti medio-alti ma anche persone di ceto più basso. Inizia anche ad essere regolata per le altezze e altri caratteri ripetuti.
- 4) Costruzione di un sistema articolato di un sistema verde. Molto riformista. Uso dei viali alberati, piazze verdi, nuovi giardini periferici (uno su bonifica) e 2 grandissimi parchi urbani (aree della corona). Ripresa dell'esperienza inglese.
- 5) Costruzione della burocrazia tecnica che servirà per strutturare la città. Due figure lo sostituiranno (Alphand e Belgrand)
- 6) Ragione della sua rimozione, hanno un costo immenso e hanno bisogno di ingenti finanziamenti. Haussman pensava che per ogni strada realizzata si espropriasse tutta la parcella su cui si edificerà in modo tale che poi rivendute avrebbero fruttato per i migliori servizi. Guadagnare sull'incremento di valore. Haussman però perde il conflitto con i proprietari.

BERLINO= Importante perché è una delle prime città che ha un piano di espansione che cerca di organizzare il tessuto residenziale e l'intera espansione del tardo Settecento. Inizialmente sarà molto lodato poi verrà criticato perché non prevede nessuno spazio verde (città di pietra) e poi perché consente una densità straordinaria che non è gestibile.

VIENNA= propone un tipico tema ottocentesco e rifà le vecchie mura sviluppando anche una rete metropolitana. Vienna nel ring concentra tutte le funzioni pubbliche e riduce la necessità di interventi edilizi ed è un'operazione urbanistica interessante perché ha un bilancio economico in pareggio. Milano sulle mura spagnole fa cassa, Vienna va a saldo zero.

LEZIONE 14: 17 NOVEMBRE

Utopie urbane → contesto di industrializzazione con processi molto intensi di urbanizzazione non regolati.

Quartieri dalla bassissima qualità di vita e in generale con sovraffollamento urbano. Problematiche sociali e tensione sociale con possibili rivolte e manifestazioni.

Riflessione di differente matrice x rispondere ai problemi della vita urbana del proletariato e propongono modelli urbani innovativi perché non guadagnano più alla densità dell'insediamento ma mirano al decentramento = nuovi nuclei urbani con densità minore.

2 itinerari: Utopie (esperienze modello) e villaggi industriali (proposti da industriali riformisti)

UTOPIE ED ESPERIENZE MODELLO:

OWEN → ha esperienze dirette come operaio e come imprenditore e l'ambiente è determinante sugli individui e quindi se si vuole sopravvivere e modificare il modo di vivere delle persone bisogna agire sull'ambiente e sullo spazio urbano.

Il modello spaziale serve per raggiungere obiettivi sociali più generali.

Nel 1815 propone di istituire delle cooperative che servivano per trattenere nelle campagne gli agricoltori. Villaggi da 800 a 1200 abitanti caratterizzati da spazio centrale e tutto intorno le case a schiera dei contadini.

Mensa, scuola e altre cose sono nello spazio collettivo.

Villaggio contenuto nelle dimensioni e circondato da territorio agricolo.

240-400 ettari di campagna (ogni abitante $\frac{1}{2}$ o 1 ettaro di campagna).

Essendo Owen un imprenditore assegna molta importanza alla fattibilità della proposta e infatti elabora un preventivo finanziario per questi villaggi. Egli cercò di intervenire ma non riuscì a realizzarlo.

FOURIER → non è pratico come Owen ma si basa sul superamento della competizione tra individui e invece su una base evolutiva della società.

6 periodi storici: lui è nella 4 (barbarie).

1822 fa il modello urbano del garantismo (6) prevede città radiocentriche e contenute divise in 3 ambiti diversi: ville centrale, faubourgs et fabrique e avenue e boulevard.

Case isolate ma collettive (100 abitanti)

La cosa interessante è che ha un atteggiamento un po' schivo e isolato ma soprattutto di grande precisione infatti istituisce un regolamento urbanistico precisissimo.

1829 modello dell'armonia dove immagina il superamento della città, ci sono cellule autonome che si diffondono nel territorio e sono contenute da massimo 1620 individui e questa comunità abita il falansterio che è un palazzo di tre piani diviso in zone per le varie attività.

Non viene mai utilizzata seppur si immagina replicabile.

ELEMENTI COMUNI → riorganizzazione sociale con abolizione della proprietà privata per eliminare le cause di conflitto tra gli abitanti. Si basano su rapporti tra individui e spazio perfetti che poi si

ritroveranno nello "standard urbanistici". Comunità autosufficienti. Necessità di servizi. È necessario trovare fondi e quindi studiano attentamente la fattibilità della proposta. Elemento importante è anche quello dell'urgenza xchè c'era bisogno di una risposta tempestiva.

Un esempio è il familisterio di Godin che vicino alla sua fabbrica fa edifici a corte per gli operai della sua azienda. Riprende il grande edificio di Fourier. Corte interna coperta. Era previsto anche un asilo e all'esterno c'erano il teatro, la scuola ecc.

Owen riesce a portare avanti la sua idea a New Lanark, sul fiume Clyde. Intervento fondamentale perché dimostra la fattibilità dell'opera.

La realizzazione un po' fedele del parallelogramma viene esportata negli stati uniti da WITHWELL. Fonda New Harmony dove la componente architettonica ha molta importanza e si avvicina all'idea di una fortezza e lo spazio interno è molto più disegnato e all'esterno non c'è un contesto agricolo ma naturale. Non si rivolge ai poveri ma ai ricchi altolocati.

Un'altra esperienza è quella portata avanti da Morgan perché è un sociologo e propone:

- 1) Anni '30: Colloge per 1000 famiglie diversificati tra loro per tipologia di classe e del ceto. L'idea interessante è che dovevano essere decentrati da Londra.
- 2) Anni'40: Sempre decentramento urbano ma con istituzione di self-supporting institutions per 300 famiglie e combattono l'urbanismo. Prevede cottage di 4 locali ma importanti strutture collettive. Si cerca di migliorare le condizioni di vita delle famiglie e quello che rimane si usa per migliorare lo spazio urbano e le infrastrutture.

Un'altra proposta è quella di PEMBERTON che propone un modello di città chiamato Happy Colony a anelli concentrici al cui centro c'è una scuola fattoria e altri edifici pubblici per l'educazione. Fasce funzionali.

Esperienza di BUCKINGAM invece proviene dal fatto che ha l'obiettivo di unire i vantaggi della vita urbana con i vantaggi della campagna. Anche in questo caso c'è molto conformismo con l'età dell'epoca e egli pensa che per migliorare il comportamento degli individui c'è bisogno di un controllo discreto ma costante degli altri individui. Si tratta di un organismo con al centro una piazza quadrata e una torre centrale polifunzionale e al suo top una lanterna per illuminare tutta la cittadina. Nuclei distanti 10-15 km l'uno dall'altro.

Parallelamente a tutta questa storia ci sono i villaggi industriali vicino alle fabbriche che sono andati a crearsi. Il villaggio industriale è antecedente alla rivoluzione industriale realizzate proprio per l'intervento statale per esempio alle Saline di Chaux.

In Francia sono molto legati ad interventi statali mentre in Inghilterra a interventi privati e imprenditoriale.

Obiettivo di ridare dignità ai lavoratori cercando di migliorare le loro condizione decentrando e evitando la concentrazione urbana. Si lega a un forte controllo padronale= realizzare un villaggio legato alla vita di fabbrica fa sì che il padrone può controllare gli operai non solo a lavoro ma anche nello svago e nelle case. Tant'è che spesso si impediscono nuove città o insediamenti vicini alla fabbrica. Sono decentrati anche perché la terra costa meno. Ci sono tantissime esperienze negli stati nord-europei.

Una delle esperienze più importanti è quella di Saltaire che crea una nuova fabbrica modernissima vicino a Bradford collegata con la ferrovia. In questa esperienza dove il controllo è più stringente e dimostrano anche che soltanto una grande impresa può permettersi degli investimenti tali da fare nuovi insediamenti urbani.

Saltaire → Nucleo urbano di più di 850 cottage (4400 abitanti) con una suddivisione funzionale. La facciata della fabbrica è sulla piazza centrale. Per il resto è una maglia regolare di strade con isolati residenziali. Miglioramento della tipologia back-to-back delle città operaie.

Modello per la successiva realizzazione di altri interventi.

Seconda generazione riguardano una fase più matura e sono già delle prove per le città giardino perché hanno una griglia molto meno rigida e anche una diversa morfologia del tessuto residenziale abitato e tanto verde. Port Sunlight (1888) realizzato da Lever che ha bisogno di un nuovo insediamento produttivo. Spazio di 52 ettari. Profitti dell'impresa dovevano essere reimpiegati per la collettività. Vengono realizzati cottage differenti e ha uno sviluppo graduale nel tempo.

C'è anche Bournville vicino a Bristol realizzato dai fratelli Cadbury. Idea di creare una città che non fosse solo destinato ai lavoratori della fabbrica ma l'esperimento fallì.

Esperienza cruciale dalle acciaierie Krupp ad Essen che arrivarono ad avere centinaia di migliaia di abitanti. Ci furono differenti esperienze urbanistiche.

ITALIA → nonostante avessimo un'esperienza più contenuta questi modelli vengono importati e conosciuti. C'è una riflessione sull'esperienza straniera e si cercò di intervenire per tempo.

Schio → Alessandro Rossi dalle imprese tessili cerca di realizzare un territorio-fabbrica cioè imposta una politica di assetto territoriale che favorisce la fabbrica.

Diverse specializzazioni produttive e ci si appoggia ai centri urbani esistenti e quartieri operai.

Crescita esterna alla città e controllata dalla fabbrica.

Nuova Schio è un fallimento.

Villaggio Crespi → Si realizza su un terreno tra il fiume Adda e Brembo. Architettura di fabbrica monumentale e cuore di tutto il sistema insediativo e realizzate le prime residenze collettive operaie. Il figlio importa il modello del cottage. È famosa perché il controllo padronale era legato a un forte controllo dello spazio con regolamenti stringenti per la cura degli spazi pubblici e privati.

Villaggio Leumann → esperienza molto limitata di solo 3 ettari che riprende esperienze inglesi.

CITTÀ GIARDINO

HOWARD → Non è urbanista ma propone una riforma sociale ed economica usando come mezzo la nuova politica urbana. Si può realizzare su un modello diverso rispetto alla città compatta industriale.

Molti disoccupati si trasferiscono nelle città andando a vivere in quartieri insalubri. Howard vuole togliere la distanza tra città e campagna.

Mentre il modello spaziale era visto come rigido nel modello di Howard invece i modelli sono più adattati ai contesti.

Città centrale con massimo 60.000 abitanti e la crescita, bloccata dalla cinta verde è fatta con altre città delocalizzate e collegate alla città centrale. Non sono in competizione ma tutto il sistema dovrebbe lavorare per complementarità. La proposta di Howard riguarda un modello urbano e un modello regionale e i due sono indistinti. Forte rapporto tra pianificazione regionale e urbana. Modello estensivo perché si estende su tutto il territorio. Rendita fondiaria per costruire la città giardino. Howard dà grande importanza alla fattibilità economica e vuole convincere chi legge che la sua proposta si possa realizzare.

Howard ritiene che servono 240.000 sterline con interessi annui al 4-5%. Quando la città era completamente abitata si aveva un gettito annuo di 60.000 sterline e cose che servono per la città. Il problema è che gli interessi variano nel tempo e gli investimenti sono iniziali, senza nessuna entrata.

40mq di attrezzature per abitante, 13% alla produzione e una densità abitativa di 80 ab/ha. Molto alta.

La proposta di Howard è molto importante perché anticipa delle questioni che sono al centro del sapere urbanistico. La cintura verde dà vita ad una figura urbana che verrà ripresa in altre esperienze successive.

Arturo Soria y Mata → la città lineare. Ha una formazione tecnica e si interessa di trasporti ha quindi una funzione nel governo di Madrid e interviene con progetti e proposte per una linea tranviaria e pubblica una proposta di città lineare. Proposta alternativa alla crescita urbana che stava facendo aumentare troppo il costo dei terreni quindi lui ipotizza una crescita a nastro legata ad un sistema di trasporto pubblico. Organizza dei lotti regolari con un uso misto del territorio. Il nastro propone al centro il sistema tranviario. Si propone un progetto a bassa densità dove la regolarità dei lotti riesce a essere indirizzato a diverse classi sociali. Riprende un concetto di urbanizzare il rurale e ruralizzare l'urbano. In definitiva è che la città lineare è simile alla città giardino ma Howard dice che il suo si può realizzare. Ottenne la concessione per una ferrovia anulare intorno a Madrid attorno alla quale si può realizzare una città lineare di 48km (solo 5 realizzati) e si realizza solo un sobborgo ma che non avrà molta vita. Questo modello però venne ripreso in Belgio e in Russia.

LEZIONE 15: 18 NOVEMBRE

REGOLARE LA CRESCITA → Linea che prevale e che caratterizza gran parte delle linee urbanistiche è quella di non creare un nuovo modello di città insediativa ma quello di provare a regolare una crescita che nei fatti è sempre più presente ed inevitabile.

Si ritiene possibile una crescita della città che eviti le forme di degrado. Si accettano come normali le disuguaglianze sociali e si ritiene che sia possibile una crescita che garantisca un miglior mercato immobiliare. Si vuole regolare dal punto di vista sociale in modo più efficiente e si ritiene che ciò per cui avvenga sia un'attività regolativa.

Si cerca che il piano tolga anche un po' di arbitrarietà alla costruzione della città.

I grandi urbanisti hanno alle spalle del loro agire non una vera e propria teoria esplicitata ma in forma implicita.

ILDEFONSO CEDRÀ → ingegnere che opera poco dopo i grandi lavori di Haussman ma resta un po' ai margini dei grandi lavori. Opera in una situazione non sotto i riflettori ed è autore di una teoria esplicita su come si debba fare urbanistica. Al tempo stesso del piano generale di Barcellona ma che è un libro generale sull'urbanistica.

Propone un sistema di regole, esagerando lo si può paragonare a Alberti.

Alcuni aspetti fondamentali: Aspetto all'intero territorio regionale e vede la città come "fermata" nella rete delle strade e delle ferrovie. La singola città non è isolata. Coglie anche che si stanno sfaldando i confini netti tra città e campagna e questo archetipo di città murata verrà meno.

La città è un punto nella rete anche se si confonde sempre più con la campagna. È nella regolazione che si distinguono alcuni aspetti più rigidi legati ad interessi generali. Da una grande attenzione a definire le basi economiche e legali del piano.

PIANO DI BARCELLONA → Fa sì che venga adottato un piano che decentra la città dal barriero gotico. Poche strade entrano nel barriero, una sola da sinistra a destra e tre dall'alto al basso. Questa maglia definisce degli isolati. Grande parco a destra che corrisponde alla grande zona verde di Barcellona. La griglia finisce ma in realtà potrebbe continuare all'infinito, si ferma solo per elementi naturali. La griglia stradale ha una sua gerarchia, ha una grande diagonale che attraversa la città. Cedrà accompagna questa griglia con il disegno delle infrastrutture e delle strade cittadine. Egli disegna strade, acquedotti, fognature, alberature ecc. progetto di strada che è progetto di città. La sua preoccupazione è di garantire condizioni di uguaglianza spaziale. Vuole che le disuguaglianze sociali non si riversino nel fatto che i poveri vivono in pezzi di città da povero ma deve essere di uguale qualità. Non solo la griglia stradale è importante ma anche la localizzazione dei servizi. Criteri di localizzazione dei servizi secondo un principio di isotropia. La preoccupazione per la circolazione inoltre si riversa nel fatto che agli incroci vengono smussati gli angoli. Cedrà si immaginava di non riempire gli isolati ma ipotizzava di costruire solo lungo due lati creando cortine continue sulle strade. Immaginava una città su cui gli edifici venivano costruiti in modo tale da garantire molto spazio verde. 65% del lotto doveva essere destinato al verde. Adesso il lotto è occupato al 75% dalle costruzioni. All'interno degli edifici le case erano diverse c'erano appartamenti da 68 a 720 mq.

GERMANIA → Nuova legislazione nella quale si sviluppano i tre manuali nei quali non si cerca un modello alternativo di città, si accettano i principi dell'economia di mercato ma si cerca comunque una attività regolativa che ferma il degrado cittadino e sottragga anche all'arbitrio e alla scelta politica. A differenza di Cedrà non c'è la dimensione di uguaglianza nella dimensione spaziale. E di

costruire una teoria sul fenomeno urbano. Si accetta che ci siano anche quartieri connotati da condizioni di concentrazione di ceti differenti.

PRIMO MANUALE DI BAUMEISTER → Articolato in quattro parti: la prima sui caratteri generali della città, poi una grande parte riservata alle reti in generale, poi una parte legata alla normativa igienico-sanitaria e infine una parte economica sull'esproprio.

MANUALE DI STUBBEN → ha una formazione più aperta e inizia con lo studio delle diverse tipologie di strade ed edilizie, poi un capitolo sulla organizzazione gerarchica dei piani (urbano, regionale, quartiere ecc.) poi una parte dedicata alle reti e infine una parte sul verde urbano.

LEZIONE 16:

INTERPRETARE LA CITTÀ E RIPENSARE LO SVILUPPO → Dietro i grandi urbanisti ci sono sicuramente:

Gli studi del territorio e della natura fatta nell'Ottocento: Humboldt, Lyell e Darwin.

Ci sono anche i saperi dell'archeologia: Layard e Evans.

La ricerca storico-geografica di Vonley e gli sviluppi da parte di altri personaggi come Marsh, Cattaneo, Reclus e Blanche.

Dietro Geddes ci sono queste linee di pensiero e ci sono anche due autori, critici della società contemporanea e dell'urbanistica moderna che alimentano il dibattito sulla teoria del restauro

Ruskin → scozzese, critico della società capitalistica e industriale. Si occupa di ruderi, rovine e resti delle società del passato. È anche un grande viaggiatore e descrittore paesaggistico. Della teoria del restauro è il contrapposto a Leduc. Ruskin sente il fascino delle rovine e propone solo un rallentamento del degrado delle rovine.

Morris → muore abbastanza giovane ma è autore di una strana utopia che non fa tabula rasa ma riparte da una città del passato. Definisce l'architettura come null'altro dell'insieme delle modifiche e dell'alterazione della superficie terrestre.

GEDDES → scozzese, figura di urbanista anche se studia biologia (professore di botanica). È un allievo di Darwin e si dedica allo studio della vegetazione. Dopo pochi anni sposta il suo interesse verso la città e la regione. I suoi interessi sono verso la visione fisica-materiale ed economico-sociale e dagli anni '80 si occupa solo di questo.

Nel 1890 fonda L'Outlook Tower che non è solo un museo ma anche un osservatorio sulla città di Edimburgo. Nel 1903 primo lavoro urbanistico e redige un rapporto sullo sviluppo della città.

Negli anni successivi partecipa alla costruzione della società di sociologia e di urbanistica.

Dal 1915 inizia a lavorare in India e fa 18 rapporti.

NATURA → idea ampia di natura che è l'insieme delle evoluzioni di cui fa parte anche l'uomo e che viene osservata dalle scienze ma anche dalla poesia. Non solo Darwin & co.

SGUARDO → riprende dai suoi grandi maestri Darwin e Ruskin che il saper guardare è l'atto primo del conoscere.

EVOLUZIONE → La natura è in continua evoluzione ma non con modalità meccaniche ma è piena di biforcazioni e non sempre è progresso. E non conta solo la competizione tra le specie ma anche la cooperazione.

HERITAGE → L'evoluzione umana ha come ruolo fondamentale la comunicazione culturale e la memoria collettiva. Per questo è molto importante il patrimonio culturale ereditato che ogni generazione affida alla successiva. Trasmissione non è però automatico o meccanico perché richiede una riflessione consapevole.

CITTÀ → materializzazione del patrimonio ereditato e continua attività di scelta tra ciò che tengo e lascio andare. Importante anche perché si scontra il progresso e la ricostruzione

PLANNING → Attività di guida e orientamento dell'evoluzione. Il planning è un'attività riflessiva che guida l'evoluzione culturale.

Indagine di Geddes → guardare dall'alto, in cammino e attraverso il tempo che è restituito nella forma del racconto, non più tanto nella mappa. Racconta l'evoluzione e il suo possibile divenire.

Cosa è il piano? → l'obiettivo della pianificazione è quello di interpretare e risvegliare la personalità della città. Deve essere capace di mettere in circolazione l'heritage e scegliere il cammino per il futuro. Tutto ciò lo porta ad avere una visione critica dell'urbanistica moderna, dai francesi ai tedeschi.

Forma del piano non deve essere autoritativa e deve infilarsi prudentemente nella vita della città e con più incentivi che comandi.

POÈTE → ha un approccio di tipo interpretativo e basato sull'equità e dell'interpretazione dei fenomeni urbani verso lo sviluppo. Formazione da storico-archivista e molto interessato agli urbanisti precedenti ed è molto attento alla letteratura geografica.

Ha un duplice interesse: verso la storia delle città e ai metodi con cui si studia e verso l'urbanistica perché essa non può prescindere dallo studio delle origini e della crescita della città degli insediamenti.

Cerca di andare oltre la documentazione erudita e rifiuta un approccio positivista. Si interroga sulla pluralità delle fonti e assume la cartografia come elemento fondamentale per questo studio.

Utilizza inoltre le parrocchie ma è anche una persona che usa la fotografia per lo studio della città ed è il primo che usa i filmati cinematografici per riflettere sulla storia.

Utilizza anche molto le pietre della città, costruite in tempi differenti, per fare uno studio multidimensionale con la città. Non vuole un approccio settoriale ma vuole un approccio comprensivo della città.

Hanno inoltre una centralità degli assunti metodologici come l'osservazione alla configurazione degli spazi e rifiuta i classici approcci dell'arte. Attenzione verso gli elementi di continuità nell'evoluzione urbana. Il riferimento alla filosofia di Bergson che pensa alla città come sviluppo aperto, con biforcazioni. E infine l'idea che possa riconoscersi una personalità per ciascun agglomerato urbano.

Testo che da meglio conto a Poète sono quelli sulla storia di Parigi, non tradotti.

Poète urbanista → si avvicina partendo dal nome dell'istituto di ricerca che presiede "istituto di studi urbani" e poi "istituto di urbanistica". Inoltre, lui insegna "evoluzione della città" e poi insegnerà "urbanistica applicata".

Come idea di fondo ha il concetto che la città bisogna studiarla per capirne l'evoluzione, urbanistica come scienza dell'osservazione e bisogna cogliere l'evoluzione della città e per intervenire aderendo i processi in atto.

Testo → Introduzione all'urbanistica in Francia mentre in Italia viene invertito il titolo e il sottotitolo. Convinzione è che la storia possa guidare la visione urbanistica e che nell'evoluzione della città si possano leggere come elementi fondamentali alcuni particolari aspetti. Viene studiato l'estensione dello spazio urbano e gli edifici urbani pubblici e monumentali.

Tutto questo per un piano che abbia in qualche modo a guida questi elementi di progettazione: apprendere la lezione passata, composizione elastica e adattiva, attenzione ai vuoti, attenzione alla pianta degli edifici e riflessione su associazione tra forma della città e del potere.

LEZIONE 17

Ci segnala altre 4 linee di riflessione che alimentano questi campi in via di riflessione a fine 800 inizio 900. Sono in ordine di capacità di dare un contributo che riesce a ridelineare il concetto di urbanistica.

SITTE → architetto viennese che è autore di un testo molto importante che legge la città nella sua dimensione compositiva-artistica. E una lettura dell'evoluzione dei tessuti urbani dove al centro sta non lo studio del costruito e degli edifici monumentali ma lo studio dello spazio aperto: piazze. Studia la forma degli spazi aperti non perché è interessato anche alla storia ma come fonte per la composizione urbana. C'è un approccio strumentale al passato.

Le ragioni dell'arte sono per metterla a servizio della nuova espansione urbana.

Per alcuni interpreti però non è solo uno studioso degli spazi aperti ma a volte ha degli atteggiamenti pre-fenomenologici con attenzione alle forme di vita, a dove la gente si raduna con un'attenzione che si apre all'attenzione delle pratiche di vita che poi cerca di tradurre nei suoi progetti.

BULS → studia la città partendo dalle sue forme e si occupa dello studio dell'artigianato urbano e poi si occupa degli spazi della sua città. Si dichiara discepolo di Sitte e poi diventa Sindaco di Bruxelles e indirizza lo sviluppo della sua città criticando alcune operazioni di tipo Haussmaniano operando molto più delicatamente. Non introduce elementi di originalità ma assume un ruolo istituzionale e mette le mani nell'opera.

GIOVANNONI → figura più importanti del mondo urbanistico ma studia storia dell'arte e diventa una figura di riferimento. Autore dello statuto della scuola di architettura. Due principi fondamentali dell'urbanistica: evitare gli sventramenti (contro gli interventi Haussmaniani) e bisogna procedere con diradamento alternando restauri, risanamenti e sostituzioni. Piano della città antica di Bari.

Piano di Bergamo del 1924 di Luigi Angelini, discepolo del Giovannoni: pochi edifici da demolire, molti da risanare e altri da ricostruire con un intervento che non sarà destrutturante.

Mossa del cavallo → per riuscire a fare questa operazione bisogna creare un nuovo centro città a fianco del vecchio.

SECONDO FILONE: autori che partono dagli spazi aperti per dare struttura all'urbano.
Case a schiera, interventi sulla fognatura e apertura di molti parchi (interventi a Londra)
Parchi urbani, viali alberati ecc. (Hausman)

Il verde diventa fondamentale per l'urbanistica che non si basa solo sulla griglia e sul regolamento edilizio. Idea di introdurre elementi di disegno. Protagonista Olmsted.

OLMSTED → Progetta Central Park insieme al francese Vaux. Grazie a questa esperienza diventa progettista di parchi e progettista. E sulla base di questa esperienza progetta altri parchi in altri settori della città e poi fa un salto in più dove incomincia a progettare sistemi di verde continui. La maglia stradale cresce e accanto a questa crescono anche i camminamenti verdi di grandi e piccoli parchi. Il capolavoro è a Boston. Sistema di 5 parchi collegati tra loro da corridoi verdi. E uno di questi è un parco di recupero (da una discarica).

Partecipa alla realizzazione anche di alcuni sobborghi urbani (come Chicago).

Promotore della legislazione per i grandi parchi nazionali, introducendo un tema completamente nuovo. Partecipa in modo particolare alla proposta per lo Yosemite di cui prevede la gestione. Il primo però è lo Yellowstone park che ha una struttura giuridico-amministrativa molto simile a quella di Olmsted.

ELIOT → Fa un passo in più e inserisce il disegno del verde in un disegno a scala regionale proponendo una rete di spazi verdi che cattura alcuni grandi zone boschive presenti e ripopolate. Sistema metropolitano di parchi e riserve naturali collegati da tranvie.

Costituisce anche l'istituzione per fare questa cosa e viene in parte realizzato attraverso un'iniziativa volontaria di un soggetto pubblico-privato fondato da Eliot. Infine questo ridisegno ha un approccio che modifica in minima parte il suolo ma lo lascia naturale.

Forestier → Francese, realizza un sistema dei parchi che propone un'articolazione che va dal parco di quartiere ai grandi parchi naturali. Molto sensibile alla cultura araba e reinterpreta il tema dell'acqua nel giardino.

Schumacher → dirigente del comune di Amburgo. Ha delle autorizzazioni per partecipare nelle altre città. Propone a un progetto per Colonia e cerca di cingere in due corone verdi la città.

Riflessione sulla mobilità e dei trasporti. In tutti e due i casi la riflessione sulla mobilità e quella sulle abitazioni a buon mercato come cavalli di battaglia dell'urbanistica maturano più in un periodo successivo.

Hennard → a Parigi, crede che la circolazione debba guidare una proposta di struttura per la città e in particolare per Parigi, proponendo un modello. Propone una ridefinizione della strada tenendo conto del traffico e riflette sull'architettura della città pensando anche a un nuovo modo per dare luoghi di sosta sulla strada.

Wagner → ragiona sul sistema delle metropolitane. Le città devono avere al loro centro la stazione della metro. Espansione urbana che si organizza intorno alle stazioni della metro. Un po' lo realizza a Vienna.

Abitazioni a buon mercato → inizialmente ci sono provvedimenti, in Francia si fa un'associazione e in Italia c'è la Legge Luzzati per l'edilizia popolare. Primi interventi in Inghilterra con l'edificio multipiano e case a schiera.
Due protagonisti italiani: Luzzati e Schiavi.

